ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1041

Curia Generalizia - Roma

1041

141

COLLEGIO S. GIORGIO DI NOVI.

†

Ai tanti lutti, che nel giro di pochi mesi sono venuti a contristare la disgraziata famiglia dei Somaschi, Iddio ha voluto aggiungerne un altro gravissimo, chiamando a sè in età di soli 45 anni non ancora compiuti il Sacerdote **Pier Paolo Prato**, professore di Storia e Direttore spirituale in questo Liceo.

Colpito or fanno due mesi quasi improvvisamente da fiera infermità al piloro, che fin da principio, a malgrado delle più dotte e sollecite cure, gli rese impossibile qualsiasi maniera di nutrimento diretto, ei venne lentamente consumandosi di giorno in giorno, finchè oggi alle ore 9 1/2 antimeridiane, dopo aver poco prima, e più altre volte durante la malattia, ricevuto con ineffabile contentezza gli estremi conforti della Religione, spirò tranquillo e mirabilmente rassegnato fra il compianto degli inconsolabili suoi confratelli, colleghi ed alunni.

Benchè oppresso da immenso affanno, come persona che abbia perduto la miglior parte di se stesso, il sottoscritto vorrebbe pur ricordare le molte e chiare doti di mente e di cuore, che fregiavano il defunto, e dire alcun che del bene inestimabile ch' egli operò in sua vita, ammaestrando ed educando la gioventù, prima nel Collegio militare di Racconigi, indi nei Ginnasi di Novi e di Valenza e nel Convitto Trevisio di Casale, e finalmente di nuovo in questo Istituto, dove la sua memoria durerà lungamente cara a tutti, e sarà immitabile esempio di schietta e profonda pietà, di religiosa osservanza, di dignità civile e di sapiente ed efficace operosità. Ma glielo vieta la cristiana umiltà del medesimo, che morente supplicava, non si dicesse di lui alcuna parola di lode, parendogli di aver fatto troppo poco e troppo male!

Non resta pertanto che ammirare in silenzio tanta virtù, e consolarsi della irreparabile perdita con iscolpire nel profondo del cuore la buona e cara imagine dell' estinto, e pregare fervidamente che il suo spirito, confortato dei debiti suffragi, riceva presto, se pure già nol gode, il premio riservato a chi ha speso la vita in servigio di Dio e del prossimo.

Novi-Ligure, addì 27 Febbraio 1869.

Il Rettore
P. ALDINO VAIRO.

N.B. I funerali avranno luogo Lunedì prossimo nella Chiesa del Collegio alle ore 7 1/2 antimeridiane.

Novi-Ligure, Tipografia di Luigi Raimondi.

P. Pietro Paolo Prato
m. 27 Febbraio 1869

COLLEGIO S. GIORGIO DI NOVI

1041

P. PRATO PIETRO PAOLO

di Pamparato (Mondovì). Professò alla Maddalena di Genova il 7 X 1846. Fatta la professione fu mandato maestro nel collegio di Macconigi. Chiuso questo collegio nel 1856, fu mandato ministro nel collegio di Casale; ivi sono registrati i suoi meriti dal rettore P. Calandri: " compié al suo ufficio con prudenza grande e con sollecitudine più singolare che rara; osservò le SS. Costituzioni e i decreti del Capitolo gen., fece lo sproprio e il deposito. Nella scorsa settimana santa diede gli esercizi spirituali agli studenti esterni delle r. scuole con molto suo onore e con grande efficacia, e per un mese più lezioni di geografia e di storia agli studenti della 1° e 2° retorica. Da questi ne ottenne applausi, e dal R. Direttore agli studi teologo Avalle e dal R. Provveditore avv. Girolamo Manacorda coi più vivi ringraziamenti le più sincere congratulazioni. La sua condotta fu sempre assai commendevole ".

Nell'anno scolastico 1855-56 aveva insegnato retorica nel collegio di Valenza, quando nel 1856 fu chiamato a Casale (come dicono gli Atti di Valenza) " per essere occupato nella direzione del convitto. Certo egli in tal ufficio si procaccerà quel buon nome che si acquistò qui, reggendo con gran lode la retorica pel corso di un anno ".

Nel 1858 fu chiamato di nuovo a Valenza per succedere sulla cattedra di retorica a P. Grosso che l'aveva occupata fino allora, ed era una successione impegnativa.

Nell'ottobre 1860 fu mandato nel collegio di Novi per occupare la cattedra di storia e geografia, e lettere italiane nel liceo, e ministro del convitto.

Morì nel collegio di Novi, in cui era professore di storia e direttore spirituale del liceo, il 27 2 1869, in età di 45 anni. " Spirò tranquillo e mirabilmente rassegnato fra il compianto degli inconsolabili suoi confratelli, colleghi ed alunni. Benché oppresso da immenso affanno, come persona che abbia perduto la miglior parte di se stesso, il sot-

toscritto (P. Albino Vairo rett.) vorrebbe pur ricordare le molte e chiare doti di mente e di cuore, che fregiavano il defunto, e dire alcunche del bene inestimabile che egli operò in sua vita, ammaestrando ed educando la gioventù, prima nel collegio militare di Racconigi, indi nei ginnasi di Novi e di Valenza e nel convitto Trevisio di Casale, e finalmente di nuovo in questo istituto, dove la sua memoria durerà lungamente cara a tutti, e sarà inimitabile esempio di schietta e profonda pietà, di religiosa osservanza, di dignità civile ed efficace operosità. Ma glielo vieta la cristiana umiltà del medesimo, che morente supplicava, non si dicesse di lui alcuna parola di lode, parendogli di aver fatto troppo poco e troppo male! ".